



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Vicolo S. Salvatore Vecchio, 5 - Tel. 22546
Gratis ai Soci

Lettera al Capo di S.M.E. Gen. Luigi Poli

Alla fine di giugno quando apprendemmo la nomina a Capo di S. M. E. del Generale C.A. Luigi Poli, « Il Montebaldo » era già alla stampa per cui non rimase che inserire il semplice annuncio; soltanto ora siamo in grado di dare il giusto rilievo ad un evento che ci rallegra e ci inorgolisce.



Carissimo Comandante,

dalle pagine del nostro giornale « Il Montebaldo » desideriamo farti pervenire il nostro saluto più esaltante e l'augurio più fervido per una nomina, ai vertici dell'organizzazione militare dell'Esercito, che ha trovato in Te l'espressione migliore. Era il posto che aspettava l'UOMO della tua preparazione, competenza, sensibilità, entusiasmo, dotato di tutte quelle qualità che contraddistinguono il CAPO.

Sappiamo che la tua carriera si è sviluppata rapidamente attraverso vari incarichi — sempre a livelli superiori — (non li elenchiamo tutti, l'hanno già fatto la stampa e gli organi d'informazione), ci basta ricordare che sei stato Comandante validissimo di reparti di artiglieria, di brigata alpina (la « Taurinense »), di Regione Militare (la « Tosco-Emiliana »), del prestigioso 4° Corpo d'Armata Alpino, ma per vari anni sei stato nelle alte sfere dell'Esercito e della Difesa a Roma, dove hai potuto conoscere ed approfondire le tematiche in campo strettamente tecnico e le direttive guida nei confronti delle unità operative. Sei ritornato a Roma con un bagaglio di esperienze notevolissimo, maturato ed arricchito sotto il profilo dei contatti umani, per aver trascorso lungo tempo in mezzo ai reparti alpini.

Ti abbiamo ascoltato in parecchie circostanze; le tue conferenze divenivano una piacevole lettura, per la scorrevolezza e sintesi del pensiero, per una chiarezza che ci faceva immedesimare, noi quasi

profani ormai di cose militari, nei problemi che interessavano la difesa del territorio e la continuità delle Forze Armate.

Sei stato sempre presente e vicino alla nostra Associazione. Nel messaggio di saluto ai reparti del 4° Corpo d'Armata hai messo in evidenza la comunanza di tradizioni e di ideali che ha caratterizzato i rapporti tra gli alpini in armi e quelli in congedo.

Ci piace ricordare qualche passo del saluto rivolto alla nostra Associazione: « Gli alpini hanno trovato una loro precisa collocazione tra le Unità dell'Esercito, hanno fatto capire a tutti che sanno lavorare bene in montagna, ma se occorre sanno scendere dalla montagna e andare a lavorare in altri ambienti. Le truppe alpine hanno bisogno di tante cose, ma una cosa non chiederanno: uomini migliori. Dispongono di uomini magnifici, motivati, partecipi e questo perché c'è in tutti quella solidarietà alpina che viene portata avanti nel solco di tradizioni di cui l'A.N.A. è gelosissima custode ».

Ed ancora al nostro giornale: « Il Montebaldo, nella Sezione di Verona, sostiene e divulga quella che, da più parti, è stata ormai definita "cultura alpina" ».

Dalle righe del giornale nascono gli appelli, gli esempi, le notizie di ogni genere che fanno bene ai giovani ma che servono soprattutto ai "vecchi" quale assicurazione che la "cultura alpina" non solo vive ma aggiunge nuovi capitoli alla sua già enorme raccolta. Collaborando strettamente sono state superate contingenze non facili per le Truppe Alpine, quello che oggi viviamo è un momento dinamico di rinnovamento che va vivificato anche nella stampa alpina.

Quella stampa che ha più volte sottolineato il rapporto stretto, senza soluzione di continuità ideale, tra l'alpino in armi e l'alpino in congedo, nel sacro culto della montagna, nella comune educazione al sacrificio, nella piena dedizione al servizio della società e dell'Italia ».

Tutto questo oggi noi ricordiamo e guardiamo con immensa fiducia al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito che sa interpretare al meglio le istanze e le necessità delle Forze Armate ed instaurare un rapporto di fiducia, di simpatia e di affetto tra queste e l'intero popolo italiano.

Con questi sentimenti, che ci aiutano nella nostra attività di ogni giorno, per condividere con tutti il bene della solida-

rietà, l'augurio del nostro cuore per il Tuo difficile compito e Ti diciamo ancora una volta « ad maiora » generale LUIGI POLI.

Il Presidente Sezionale

UN CARO E DOVEROSO RICORDO

Mi è stato chiesto di stendere un cenno di ricordo per Pier Emilio Anti, decimo Presidente della Sezione A.N.A. di Verona, a tre anni ormai dalla sua scomparsa. Lo faccio volentieri, anche se non ho avuto il piacere di conoscere e di essere vicino all'indimenticabile Presidente.

L'unica volta che ho visto il Dott. Anti e mi sono trovato vicino a lui, è stato al funerale di P. Mario, in quell'afoso pomeriggio di giugno di tre anni fa. Ricordo le sue brevi parole al microfono, rotte dai singhiozzi e alla fine soffocate dalle lacrime.

E' stato il discorso più bello e la benedizione più solenne sulla salma di P. Mario, la benedizione delle lacrime. Quelle poche parole sono bastate a farmi capire chi era Pier Emilio Anti e quelle lacrime sono state sufficienti per far sì che sentissi di amarlo. Anche perché da allora ho incominciato ad amare tutti quelli che erano stati vicini a P. Mario, tutto ciò che era legato a P. Mario. Pier Emilio Anti doveva essere molto vicino al Cappellano sezionale di allora, vicino ai sentimenti e più ancora agli atteggiamenti: anche Pier Emilio doveva essere, come P. Mario, di carattere forte e volitivo, ma nello stesso tempo carico di nobiltà d'animo e di umanità; di forti sentimenti, ma di poche parole: le sue lacrime davanti alla bara del P. Mario lo hanno dimostrato, perché le lacrime dicono più delle parole e dicono anche quello che le parole non riescono ad esprimere.

Tutti conosciamo peraltro quanto il Dott. Anti ha fatto nel suo servizio per la Patria durante l'ultimo conflitto e quanto ha espresso la sua dinamica presenza alla presidenza della Sezione di Verona. Il suo zelo, la sua passione, la sua fantasia, soprattutto nel preparare e organizzare a Verona la 54ª Adunata Nazionale degli Alpini: una Adunata che è rimasta memorabile e alla quale ancora fanno esemplare riferimento i nostri dirigenti nazionali.

Capisco a questo punto d'aver detto troppo poco e sono convinto che Pier Emilio meriterebbe elogi ben più elevati, ma sono altresì convinto che il poco che di lui ho ricordato basterà per farlo sentire presente e soprattutto farlo amare da tutti gli Alpini veronesi.

P. Claudio

☆ VITA SEZIONALE ☆

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

8 settembre 1985 - Sezione di VERONA - Pellegrinaggio annuale al Rifugio SCALORBI e gara di marcia in montagna

15 settembre 1985 - Gruppo PARONA - 60° del Gruppo - Inaugurazione nuova sede.

15 settembre 1985 - Gruppo PIEVE DI COLOGNOLA AI COLLI - Inaugurazione « baita » ore 15.

14 settembre 1985 - Gruppo BORGO VENEZIA: ore 18 apertura manifestazioni; ore 21 concerto bandistico in Piazza Libero Vinco.

15 settembre 1985 - Gruppo BORGO VENEZIA: ore 10,15 corteo dal piazzale antistante Cimitero Israelitico; ore 11 S. Messa.

22 settembre 1985 - a CAVALCASELLE - ore 8 gara di pesca.

22 settembre 1985 - Gruppo CAVALO-MAZZUREGA: ore 9: celebrazione 15° di fondazione ed offerta Tricolore alle Scuole Elementari.

28 settembre 1985 - 14° Campionato Nazionale di corsa in montagna a STABELLO.

29 settembre 1985 - 13° Campionato Nazionale di marcia di regolarità a STABELLO.

13 ottobre 1985 - Gruppo VALEGGIO S.M.: ore 9,30 festa annuale del Gruppo.

OFFERTE PER « IL MONTEBALDO »

L. 10.000 - Gruppo Montorio - Cav. Giovani Slavieri del Gruppo Bussolengo, reduce dal Btg. Verona, in occasione del suo 87° compleanno.

L. 14.000 - Gruppo Legnago.

L. 23.000 - Gruppo Raldon.

L. 25.000 - Gruppo Golosine.

L. 80.000 - Gruppo Verona Centro.

OFFERTE « PRO FONDO DI SOLIDARIETA' »

L. 20.000 - Signora Iole Peruffo Righetti, in memoria del marito capogruppo di Montorio.

L. 50.000 - N.N. di Villafranca.

FONDO A DISPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

L. 150.000 - Gruppo Caldiero
L. 50.000 - Gruppo Albaredo d'Adige
L. 50.000 - Gruppo Stallavena
L. 50.000 - Gruppo Bussolengo
L. 50.000 - Gruppo S. Floriano
L. 50.000 - Gruppo Quinzano
L. 50.000 - Gruppo Ponton
L. 50.000 - Gruppo Golosine
L. 18.000 - Gruppo Goito
L. 13.000 - Gruppo Zevio
L. 10.000 - N.N.

A RICORDO DI PADRE MARIO

Il 20 giugno 1982, di ritorno dalla magnifica manifestazione alpina di Chievo, una ferale notizia si spargeva tra gli alpini veronesi: Padre Mario (al secolo Vittorio Tonidandel) ci aveva preceduti nel Paradiso di Cantore per tragico incidente stradale.

A distanza di tre anni una S. Messa di suffragio nell'artistica e antica chiesa della Madonna del Frassino che fu il Suo luogo abituale di preghiera, è stata celebrata dal Suo successore Padre Claudio coadiuvato dall'ing. Residori già sindaco di Peschiera.

Con il Consigliere Nazionale dr. Farioli, Sindaco di Sirmione, il Presidente Sezionale Dusi, il vicepresidente Bonetti ed i Consiglieri Bonamini, Governo, Lenotti, Pelosio e Zanotti. La chiesa, stipata la alpini e dalla popolazione, era illuminata a festa e sull'altare con il nostro Vesillo e una quindicina di gagliardetti vi erano le Bandiere dei Marinali, Avieri, Genieri e dell'AVIS.

Il Coro Alpino di Peschiera innalzava al cielo « Signore delle Cime » quale saluto commosso e memore, all'indimenticabile nostro Cappellano.

La parola vibrante di Padre Claudio, durante l'omelia, ha ripercorso le tappe dell'esemplare missione terrena di Padre Mario additato ad esempio di francescana fraternità e di vero spirito alpino nell'accetta-

zione di tutte le prove alle quali Dio l'aveva chiamato in una dedizione completa e gratuita per i suoi alpini sia nel tragico periodo della guerra, sia dopo in opere di pace seguendo la traccia tracciata da San Paolo del quale rifletteva spirito ed operosità.

Il sacro rito si è concluso con una defenestrazione sosta al cippo che ricorda, in perpetuo, il grande Scomparso.

A. G.

AVVISO!

SCADENZA DEL TESSERAMENTO

Con il 25 settembre, per ragioni organizzative, si chiude il tesseramento dei soci per il corrente anno 1985.

Pertanto s'invitano i Capigruppo a consegnare tempestivamente gli elenchi ed a versare i bollini rimasti.

Com'è prassi i bollini NON VERSATI saranno addebitati.

CAPPELLO SMARRITO

A La Spezia è stato rinvenuto un cappello alpino di un socio veronese con applicati: fregio dell'8°; i distintivi: della Julia, del Cividale, della 3ª Compagnia, dei mortai, dell'A.N.A.; le medaglie di Trieste e La Spezia, 2 mostrine ed ammenicoli vari.

Ora è a disposizione del proprietario nella Sede Sezionale di Vicolo S. Salvatore Vecchio, 5 (dietro S. Eufemia) a Verona.

☆ PROTEZIONE CIVILE ☆

Come preannunciato, sabato 22 e domenica 23 giugno scorso si sono svolte una serie di esercitazioni in seno al campo scuola che era stato allestito sulla riva sinistra dell'Adige ad Albaredo.

Centocinquanta partecipanti con tende, roulotte e camper, oltre cinquanta automezzi, un battello di salvataggio, quindici unità cinofile, una tenda ospedale; dieci le squadre impegnate: la Croce Rossa Italiana, la Croce Verde, la squadra del Comune di Castelnuovo, le squadre ANA di Verona, Adige Guà-Medio Adige, Basso Veronese, i « Lupi » di Parma-Modena e Verona, una rappresentanza della squadra del Comune di Verona e l'Associazione Italiana Soccorritori.

Già dalle prime ore dell'alba di sabato le autocolonne, in contatto radio tra loro, partivano da Verona-Zevio-Nogara e si congiungevano ad Albaredo d'Adige dove velocemente veniva allestito il grande campo base. Per tutta la giornata, nonostante il maltempo, si è svolto il previsto programma, lezioni teoriche e pratiche sui mezzi e attrezzature, uscite per ricerca persone scomparse con unità cinofile.

Alla domenica, grazie anche al miglioramento delle condizioni del tempo, ancora lezioni con l'ausilio di un aereo da ricognizione messo a disposizione dall'Aereo Club di Vangadizza. Quindi Santa Messa al campo celebrata dal nostro cappellano Padre Claudio, e una esercitazione di carattere fluviale con l'impiego del battello di salvataggio.

Nella mattinata si è svolto anche un in-

contro con Autorità locali e cittadine. Oltre al nostro Presidente Dusi, sono intervenuti: il Sindaco di Albaredo, il Presidente del Rotary di Verona, Ufficiali in rappresentanza del Presidio e del Comando FTASE, Assessori del Comune di Verona e giornalisti con operatori televisivi e fotografi.

L'appoggio logistico è stato assicurato dalla squadra Adige Guà che ha fornito, nelle due giornate, ben quattrocento pasti caldi.

Tutto si è svolto nel più grande entusiasmo ed è emerso il grande affiatamento tra squadre operanti magari in campi diversi.

La stampa cittadina, in particolare il « Gazzettino » di lunedì 24 giugno, ha dedicato un'intera pagina con foto all'avvenimento elogiando il volontariato e l'Associazione Nazionale Alpini.

Nota di cronaca, anche il Presidente Dusi ha pilotato il gommone sull'Adige dimostrando doti di vero « lupo di mare ».

Riteniamo doveroso ricordare che sabato 15 giugno scorso, mentre una parte della squadra di soccorso era impegnata nella dimostrazione davanti alle scuole di S. Pietro Incariano nel quadro del terzo raduno dei Gruppi della Valpolicella, l'altra parte della squadra, a richiesta del Centro Diocesano Pastorale Adolescenti « Casa Serena » di Settimo di Pescantina, si è recata a Campo Fontana e, unitamente agli Alpini del locale Gruppo, ha provveduto al rifacimento del tetto di una colonia per bambini.

Anche questa è « protezione civile » e gli Alpini sono sensibili anche a questi problemi.

S.Z.





ORTIGARA 1985

La più grande Cattedrale ed un immenso altare: così l'Ortigara è stata definita dal Cardinale Padre Giulio Bevilacqua che nel giugno 1917 si trovò con i primi — allora sottotenente del batt. «Stelvio» — a conquistare le quote 2.103 e 2.105, guadagnandosi una medaglia d'argento al V.M.

Tale è stata resa l'Ortigara dal sacrificio di migliaia di alpini che nelle tragiche giornate del 1917, inquadrati nei loro battaglioni, presero d'assalto le quote dell'Altopiano: Cima Ortigara, Passo dell'Agnella, Valle dell'Agnelluzza.

Lassù, a Cima Ortigara, c'è la colonna mozza «Per non dimenticare» collocata dall'Associazione Alpini nel settembre 1920 e poco distante il sacello austriaco, costruito dai reduci di quella Nazione.

Ogni anno l'Ortigara è meta di pellegrinaggio; l'afflusso di migliaia di persone, sempre più imponente, e tanti sono i giovani che salgono con il pensiero di compiere un rito in una terra sacra, per rendere testimonianza del valore dei nostri soldati, che furono protagonisti e testimoni di una delle più sanguinose battaglie combattute nel primo conflitto mondiale (1915-18).

Si sale e si nota l'immensità del campo di battaglia, il nostro pensiero si perde in mille riflessioni, ricordando le pagine di storia che diedero spazio all'avvenimento; il silenzio è impenetrabile, la vegetazione è scarsa, quasi che la natura ed il tempo si fossero fermati, dopo le vicende che sconvolsero quella terra con il ferro ed il fuoco.

L'Ortigara è premio di bontà, di generosità, di sublimazione. Le cerimonie che lì si svolgono acquistano un valore di grandissima spiritualità. A quota 2.103 la S. Messa è celebrata dal nostro Don Rino Massella, che parla del dono della vita, che unisce i morti ed i vivi affinché ci sia una continuità di fede e si accresca la speranza di risolvere in pace i vari problemi che travagliano la vita dei popoli.

C'è il labaro nazionale, vessilli, tra cui il nostro e gagliardetti di Gruppi di varie Sezioni. Il rito continuerà poi a Cima Lozze, dove sarà il Cappellano P. Claudio a celebrare la S. Messa ed a ricordare, in un momento di meditazione, quello che fu l'immane olocausto sull'altipiano di tanti

giovani i cui spiriti saranno certamente volati in direttissima, per il loro grande sacrificio, sulle vie del Cielo.

Le Forze Armate sono rappresentate dal gen. div. Benedetto Rocca, Com. Zona Mil. di Vicenza, che dà il saluto ai giovani, dal gen. Eugenio Mocchi, Com. brigata alpina «Cadore», Ten. Col. Antonio Di Gennaro com. gruppo «Agordo» con un picchetto armato, Cap. C.C. Sergio Federico, Com. tenenza di Thiene.

Per l'Associazione il Vice Presidente Nazionale Menegotto, con i Cons. Bonetti, Grossi e Martini; il Vice Menegotto porta il saluto del Presidente Nazionale impegnato per altri compiti associativi.

L'orazione ufficiale è pronunciata dal dott. Arturo Vita, direttore del giornale «L'Alpino», combattente di Russia, medaglia d'argento al V.M., che traccia un quadro storico degli avvenimenti che hanno interessato negli anni 1916 e 1917 quel fronte di guerra.

Come sempre una gran massa della nostra Sezione è presente, con il Presidente Sezionale; sono gruppi bene organizzati sotto ogni aspetto che fanno dell'Ortigara una tappa tradizionale della loro attività.

E' doveroso che questa tradizione continui nel tempo, i giovani rappresentano la più concreta speranza. Ogni qualvolta saliamo all'Ortigara ne sentiamo un bene-

ficio intimo, un invito a proseguire nel bene, per il rispetto e la riconoscenza che dobbiamo ai nostri Caduti che sono gli ispiratori di ogni nostro gesto di bontà e di altruismo.

E.D.

COSTABELLA 1985

Le creste del Baldo per buona parte della catena montagnosa si specchiano nelle acque del Benaco. A quota 1.900, partendo da Prada Alta, si trova la chiesetta di Costabella, che guarda verso le sponde di Torri, una chiesetta voluta dall'animo generoso di Mons. Luigi Piccoli, dove la prima domenica di luglio di ogni anno si svolge un pellegrinaggio a ricordo dei nostri soldati dispersi in tutte le guerre ed in particolare ai tanti non più rientrati dal fronte russo.

La chiesetta, lassù, è un riferimento importante e vi sono sempre tanti fedelissimi che salgono l'erta per essere presenti fisicamente ed in spirito ad un rito che è memoria, rimpianto, tristezza, per i volti cari scomparsi nel nulla, in mezzo al turbinio della guerra.

Con Mons. Piccoli — ideatore e realizzatore dell'opera — viene ricordato Padre Mario, cappellano di Russia, che ne ha raccolto l'eredità.

La cerimonia, nella sua semplicità, ha un grande valore spirituale: l'ha motivato P. Claudio durante la S. Messa, da lui celebrata per l'occasione, con un ricordo dei sacrifici immensi compiuti dai nostri alpini.

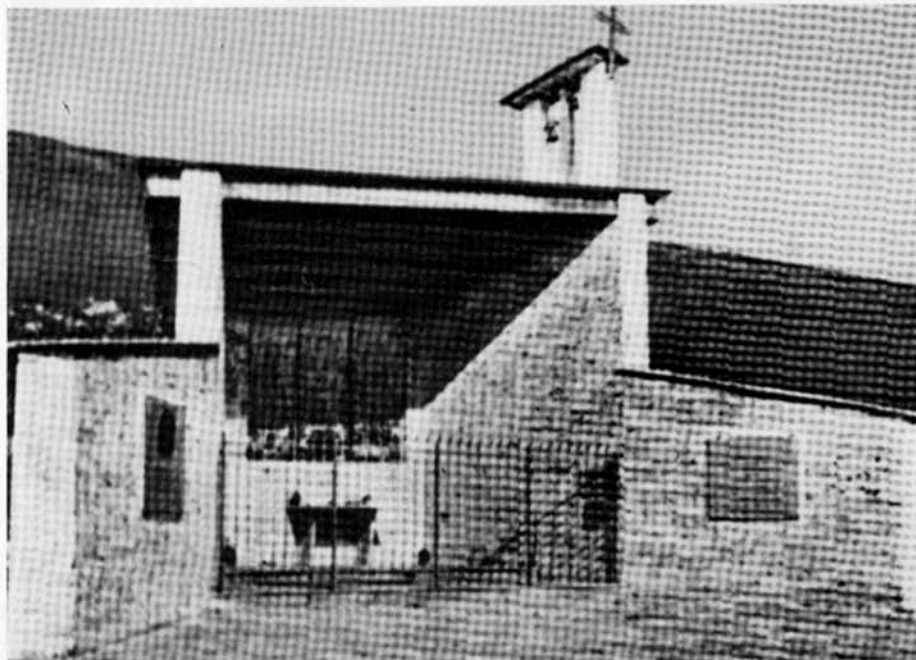
Presenti il gen. Luciano Ghio e Col. Alessandro Testa Messedaglia, associazioni e gruppi alpini con i loro vessilli.

La Sezione è stata rappresentata dal Vicepresidente Bonetti, che ha salutato e ringraziato gli intervenuti, e dai consiglieri Bonamini, Corazza e Moscatelli.

Il nostro Cinetto ha predisposto, come sempre, ogni cosa al meglio.

E' seguito per alcuni l'invito a percorrere i sentieri del Baldo, per altri la discesa a Prada Alta per concludere, nella comunità, la giornata di rievocazione, tanto cara al cuore degli alpini

E.D.



Apprendiamo all'ultimo momento, mentre il giornale era già in stampa, che il

Gen. C.A. GIORGIO DONATI

Comandante delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa, è stato nominato

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLE FORZE ARMATE

All'amico carissimo che viene ad assumere altro prestigioso incarico gli auguri più fervidi degli alpini della nostra Sezione.



FITTANZE 1985

Un mattino splendido di sole ha piacevolmente coronato il pellegrinaggio annuale al Passo delle Fittanze. La numerosa folla di alpini con i famigliari ha vivacemente punteggiato di colori l'immenso spazio verde che dal monumento scende sulla strada e risale verso la malga, in un vociare simpatico ed allegro che si espandeva nell'aria immota rompendo i profondi silenzi della montagna.

Ma quando lo squillo dell'attenti, per gli onori alla Bandiera, al suono dell'inno nazionale, si è fatto sentire, un silenzio denso di significati ha restituito ai suoi usuali precordi la distesa alpina; così, successivamente, per l'onore ai Caduti e durante il saluto del nostro Presidente Cap. Dusi che, dopo aver ricordato il cav. uff. Achille Righetti, recentemente scomparso, animatore da tempo di questo pellegrinaggio, ha chiarito il significato della manifestazione stessa che si svolge ogni anno nel luogo da cui partirono nel lontano 1915 i nostri padri con spirito indomito e cuore sincero nella difesa dei nostri confini d'allora che successivamente si allargarono restituendo alla Patria Trento e Trieste.

« Da quegli esempi — ha continuato — e da quelli successivi e tragici della seconda guerra mondiale lo spirito alpino ha tratto le motivazioni per continuare ad operare con senso di umana solidarietà nei confronti di tutte le popolazioni colpite da calamità naturali ed anche nei confronti dei singoli che hanno bisogno del nostro aiuto: anziani, handicappati, drogati ed invalidi ».

Su questo tema ha insistito cogliendo la partecipazione dei convenuti ed invitandoli

a stringersi sempre di più nelle nostre file pronti ad accorrere ovunque nel nome della Patria e dell'amicizia.

Ha fatto seguito la celebrazione della S. Messa officiata dal Padre Claudio (coadiuvato dal diacono Claudio); il Cappellano non ha mancato, all'omelia, di sensibilizzare gli astanti sulle due qualità umane che fanno di noi alpini un esempio da seguire e da tramandare ai nostri figli: « La nostra presenza che è servizio, la nostra donazione che è amore e carità; queste doti, che sono il nostro retaggio, emergono sempre ed in ogni circostanza e siano il viatico per l'avvenire ».

Dopo la lettura della preghiera dell'Alpino, il consigliere Governo ha menzionato le lusinghiere e graditissime presenze dei cinque Cavalieri di Vittorio Veneto che, nonostante l'età, hanno voluto portarsi quassù degna rappresentanza dei combattenti della prima guerra mondiale: dott. Paolo Benciolini (due volte M.A. al V.M., classe 1896; Antonio Piazzola (cl. 1893); Umberto Coatti (cl. 1899); Battista Marconi (cl. 1894); Pietro De Guidi (cl. 1896).

Ha inoltre ringraziato S.E. il Generale C. A. Marchesi, il Gen. Ghio, l'on. Savio e l'assessore Venturini, i Sindaci alpini: Avogaro di Caldiero, Bicego di Roverè e Rancan di Cologna Veneta, della Comunità della Lessinia con l'assessore Scattolin e quello di Erbezzo sig. Zampieri, le rappresentanze dell'A.N.C.R., degli Artiglieri, Autieri, Marinai nonché il Gruppo A.N.A. di Brentonico (TN), e con il nostro Vessillo sezionale i 60 gagliardetti dei Gruppi, gli Scouts del G.E.I. di Verona, la Banda di Grezzana (che ha allietato la riunione), il cons. Moscatelli e, tra la folla, il sempre presente T. Col. Tito Nicolis.

Ultimata la cerimonia, la località brulicava di alpini che, appoggiati ai loro con-

suetti attendamenti, gibboni, camioncini, si spargevano sui dossi sciamando e preparandosi ai rituali pic-nic suddivisi nelle varie comunità di gruppo e familiari in un indescrivibile e piacevole tripudio festoso, animato da cori.

Sono infine da menzionare: l'efficace intervento dei vigili di Erbezzo ed Ala che hanno permesso l'incolonnamento ordinato ed agevole dei mezzi sull'unica strada percorribile; l'intervento sempre puntuale di G. Battista Tecchiato con il suo altoparlante che diffondeva le nostre cante e dell'organista Arduino Bertello che ha accompagnato il rito religioso.

Nonostante la mancata effettuazione della tradizionale gara di corsa in montagna per il trofeo « La Mulattiera », dovuta a difficoltà incontrate dagli enti organizzatori nell'accordarsi tempestivamente, il pellegrinaggio si è svolto in modo esemplare impregnato di vera atmosfera alpina e di serena volontà di vita pacifica a contatto diretto con la natura, presso quel monumento (opera egregia del montagnino cav. Cinetto) sul quale sono scolpiti i nomi di tutti i Corpi operanti nella zona durante il primo conflitto, realizzato con tenacia e maestria dodici anni fa.

A. G.



DAL FIOR MARIO

coppe - trofei - targhe - medaglie
gagliardetti - con speciali - incisioni chimiche
per tutte le esigenze
di premiazioni e riconoscimento
Via S. Maria in Chiavica, 1 - Tel. (045) 28352
37121 VERONA



IL GIORNO DOPO... A STAVA SOPRA LA DIGA DI FANGO

La prima impressione che si recepisce quando, dopo aver percorso un paio di chilometri di marcia si è nei pressi di Prestavel, è di essere semiclandestini.

Infatti, il paesaggio arcadico, costituito dai boschi di sempreverdi e da spaziose radure, tagliato qua e là da una strada velocemente percorsa dai mezzi rossi dei Vigili del Fuoco, farebbe pensare ad un luogo di una tal magica quiete da rendere ancora più assurda ed incredibile la notizia di ieri, del tragico cedimento della riva del laghetto di Stava.

Trincerati fra un abete ed un cespuglio, gli uomini di Zamberletti ci confermano con la loro instancabile presenza che siamo vicini alla fonte delle zaffate di odor di fluorite.

Ormai sono sempre più forti i rumori delle pale e si intravedono vicini i primi dumpers gialli su di un mare grigio, con piglio da velocista percorro i pochi passi che ancora mi separano dallo strazio.

Una giovane donna abbronzata con i bambini per mano, percorre la via opposta alla mia, e mi cede il passo. Lo sguardo è triste, nessuno parla, neanche quando quasi si inciampa su di una radice insidiosa.

Uno spazio tra i cespugli mi dice che ho percorso abbastanza metri dal bivio in cui ho parcheggiato, dopo la chiusa presidiata dagli Alpini, la mia macchina, a seguito del fermo, cortese ed apprezzato diniego del sottufficiale che solo alla mia qualifica di geometra professionista, mi permetteva di proseguire a piedi «a mio rischio e pericolo».

Eccomi sopra all'ex-bacino artificiale, un terrapieno ovoidale senza più il contenimento a valle. Ad occhio e croce sembra essere lungo un centinaio di metri e largo una sessantina.

Ventiquattro ore fa ha vomitato fango e morte per più di millecinquecento metri, radendo al suolo e seppellendo alberghi, case e forse trecento persone.

Il cielo è pallido e, se non fosse per le montagne al di là della vallata, questo enorme scivolo di fango grigio, spesso anche venti metri, simile ad un'orrenda gettata di calcestruzzo disposta su 35° gradi, non permetterebbe il computo della sua vera dimensione.

I bordi del fu laghetto di Prestavel sono, ove ancora esistono, intatti e ricoperti di una verde erbetta.

I punti di frattura, distanziati un'ottantina di metri, sembrano tagliati di netto, e il pietrisco di riporto ne segna bene la consistenza.

Quello che vedo è assurdo e non posso pensare che non fosse tecnicamente prevedibile.

Saprò più tardi dal Parroco di Varena che da giorni si erano aperte delle fenditure ove l'acqua zampillava copiosamente.

Non ci viene permesso di sporgerci su quell'anfiteatro molliccio e grondante.

Ci spostiamo nervosamente e zigzaghiamo ai bordi della foresta, saltando tronchi e travi, evitando le crepe e i mattoni, abbassando lo sguardo davanti ai poveri resti di indumenti coloratissimi.

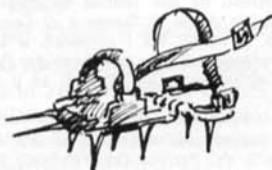
I dumpers sono forse sopra ad un albergo. Ne resta solo lo zoccolo del parcheggio auto.

Duemila persone scavano senza sosta alla ricerca dei corpi nell'inferno di fango, ed è come cercare un ago nel pagliaio.

Forse ieri, venti metri sotto ai miei piedi, qualcuno commentava ignaro i sapori del suo pranzo, ultima inezia prima di una tragedia che, in Italia, pensiamo inconsciamente non possa mai capitare.

Massimo Gronich

Val di Fiemme, 20 luglio '85



Al grandioso e riuscito raduno intersezionale triveneto a Portogruaro il 21 aprile, era presente anche una rappresentanza della nostra Sezione.

BALCONI DI PESCONTINA - PESCHIERA DEL GARDA

Domenica 20 ottobre 1985

QUARANT'ANNI... DOPO

A tutti i Reduci dai campi di prigionia di Russia.

Ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario del nostro rientro dai campi di prigionia di Russia.

In questa ricorrenza la Sezione U.N. I.R.R. di Buttapietra (Verona) organizza un raduno domenica 20 ottobre p.v. nella Frazione Balconi di Pescantina (Verona) per dare, a noi superstiti di quella tragica prigionia, la possibilità di ricordare tutti gli amici che ci hanno lasciato, l'occasione per trascorrere qualche ora in lieta compagnia e solennizzare il giorno del sospirato arrivo nella nostra cara terra dopo anni di duro «Dava».

PROGRAMMA

— Ore 10.00 Ritrovo dei partecipanti al raduno presso la stazione ferroviaria di Pescantina (Verona) località Balconi.

— Ore 10.15 Alzabandiera, deposizione corone d'alloro ed omaggio floreale al monumento. S. Messa, Commemorazione ufficiale.

Alla fine della cerimonia, trasferimento a Peschiera del Garda presso il Ristorante «Al Fiore» sul Lungolago Garibaldi per il pranzo.

Sede U.N.I.R.R. presso Compri Ottavio - Via Trinità, 11 - 37060 Buttapietra (Verona) - Tel. 045/541121

Società
Cattolica di Assicurazione
Il vostro futuro in mani sicure. **Dal 1896.**

Direzione Generale Lungadige Cangrande, 16 - 37126 Verona - tel. (045) 938711

★ CRONACA dei GRUPPI ★

GRUPPO DI LUGAGNANO

Per la veglia verde dal 24 al 27 maggio, quattro serate di simpatici incontri con la popolazione che ha apprezzato l'iniziativa degli alpini di indire queste manifestazioni folcloristiche onde rivitalizzare l'atmosfera della comunità.

La prima serata, di apertura, è stata particolarmente significativa: si sono esibiti i cori «La Negritella» (tutte voci femminili), il «Coro Scaligero dell'Alpe» ed il coro locale (alla sua prima esibizione in pubblico) che sono stati presentati dal capogruppo Arnoldo Cristini e dal suo collaboratore Luigi Meche.

Abbiamo sentito voci fresche, genuine, riecheggiate motivi di montagna, alpini e popolari che hanno sensibilizzato il numeroso pubblico presente.

A questa serata ha presenziato il Presidente sezionale Dusi il quale, nel salutare i cori, la popolazione e gli alpini, ha espresso vivo compiacimento per una manifestazione ispiratrice di ricordi, ma soprattutto piena di contenuti per allietare lo spirito.

SAN GIOVANNI LUPATOTO E RALDON

Sabato 1° giugno i due Gruppi hanno donato a tutti i plessi scolastici (n. 13) del Comune il Tricolore perché venga esposto nell'atrio di ogni scuola perché gli alunni lo abbiano sempre presente prima dell'inizio delle lezioni.

La cerimonia si è svolta nell'auditorium della scuola media Ugo Foscolo (Lodegario) presente il sindaco Cav. Vecchiato (con gonfalone e vigili urbani), il nostro vicepresidente geom. Bonetti ed il consigliere Cav. Uff. Bonamini.

Per la scuola ha presenziato il Preside Dott. Rebonato ed il Direttore Didattico Maestro D. Coltro con un buon numero di insegnanti e molto numerosa la rappresentanza degli alunni.

Dopo la benedizione dei drappi e la presentazione del Cons. Bonamini, il sindaco, il nostro V. Presidente, il Preside ed il Direttore didattico hanno messo in risalto il significato della cerimonia ricordando agli alunni che la fedeltà al Tricolore, simbolo della nostra Patria, è costato e costa ancora tanti sacrifici e tanti giovani hanno dato anche la vita nelle vicissitudini delle guerre e ricordando che il Tricolore non è solo un drappo di stoffa, ma il vincolo che deve cementare tutti gli italiani, ed uno sprone per impegnarsi a dare ognuno il proprio apporto per un avvenire migliore della nostra Italia.

Al termine una alunna della scuola media di Raldon a nome di tutti i suoi compagni ha ringraziato e risposto con un suo pensiero sul valore morale che rappresenta il Tricolore dando assicurazione che loro guarderanno a questo simbolo per impostare nel migliore dei modi il loro avvenire.

Al termine tutti i presenti hanno preso l'impegno che la scuola e gli Alpini dovranno incontrarsi ancora e più spesso.

La consegna della Bandiera agli alunni delle scuole elementari (impossibilitati ad essere presenti) verrà fatta all'inizio dell'anno scolastico 1985-86.

Buona la rappresentanza degli alpini dei due Gruppi con alla testa il vicecapogruppo di San Giovanni Lupatoto S. Verdolin ed il capogruppo di Raldon A. Berti.

GRUPPO DI PESCHIERA DEL GARDA Terza serata di cori alpini

Organizzato con fine attenzione dai soci del Gruppo arilicense, guidati dal solerte Luciano Gianello, il 22 giugno u.s. si è esibito, nel cinema-teatro Arilica, gentilmente concesso, il terzo concerto di cori alpini.

Nell'ampia sala, riccamente addobbata da bandiere, striscioni, emblemi alpini e splendidi fiori, alla presenza delle autorità cittadine, dei rappresentanti dei Gruppi alpini della zona e della Sezione veronese, tra cui il vicepresidente col. Alberto Piasenti, e di un numeroso attento pubblico, accorso nonostante l'inclemenza del tempo, si sono succeduti tre complessi canori veronesi, presentati nella loro cronistoria e nelle loro caratteristiche dall'alpino ing. Giorgio Residori.

Ha iniziato il coro «La Voce dei Colli» di Colognola ai Colli, diretto dal maestro Giorgio Mancassola, che ha presentato un repertorio di canzoni caratteristiche legate alla terra d'origine, al lavoro, all'umile gente.

E' salito poi sul palco il coro «La Preara» di Lubiara di Caprino che, sotto la direzione del maestro Ennio Sandri, ha eseguito, accanto ai classici pezzi del repertorio alpino comune ai vari cori, alcune composizioni del proprio concittadino maestro Malini e

dei vecchi motivi musicali della zona montebaldina.

Il maestro Renato Buselli ha infine diretto il coro A.N.A. «S. Zeno», complesso ufficiale della Sezione di Verona, che ha presentato un ricco insieme di canzoni alpine ed ha concluso con il nostro inno, il glorioso «33», vivamente richiesto da parte del pubblico.

E' seguita la consegna di artistiche targhe-ricordo ai tre maestri, rispettivamente da parte del sindaco di Peschiera, Luigi Righetti, del Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Franco Gandini, e del generale alpino Giovanni Secondino, omaggio prontamente ricambiato dal maestro Buselli, a nome dei tre complessi canori, nei riguardi del Gruppo alpino locale. Quindi gli esecutori tutti riuniti, con la partecipazione anche dei componenti del nuovo Coro alpino che sta muovendo i primi passi a Peschiera, hanno cantato, in un'atmosfera particolarmente suggestiva, la canzone-preghiera «Signore delle cime».

Calorosi e ripetuti applausi hanno sottolineato l'esecuzione di ciascun complesso ed hanno messo in risalto il successo di una manifestazione che avrà sicuramente ampio seguito nei prossimi anni.

GRUPPO DI QUINTO V.P.

In una magnifica giornata di sole il 23 giugno i soci del Gruppo hanno effettuato la loro annuale manifestazione nel quarto anniversario di fondazione. Dalla Via Colonia Orfani di Guerra si è mosso il corteo che ha sfilato per tutto il paese imbandierato a festa. Precedeva l'affiatata Banda di Grezzana, le Bandiere delle Associazioni ed una ventina di nostri gagliardetti, i Gruppi in divisa di Quinto e di Cerro ed un folto numero di alpini. Tra i convenuti il Mar. Marin per l'Aeronautica, il cav. uff. Corso per l'A.N.C.R., il nostro vicepresidente Col. Piasenti ed il Gen. Pelosio.

Giunti al Monumento ai Caduti, dopo l'alzabandiera al suono dell'inno nazionale e la benedizione della corona da parte del Parroco Don Ferruccio Brighenti, deposizione della corona ed intervento del Cap. Governo, in rappresentanza della Sezione, che ha delineato la figura degli Alpini in guerra ed in pace elogiando il Gruppo di Quinto per la sua costante presenza alle varie manifestazioni degli alpini veronesi; ha quindi preso la parola il Col. Piasenti che ha ribadito i fondamentali principi sui quali poggia la nostra Associazione nel ricordo di tutti Coloro che sono andati avanti.

Ha concluso gli interventi il Presidente dell'A.N.C.R. Corso che ha sottolineato l'intensa collaborazione con gli Alpini locali ed il meritorio apporto degli stessi in opere umanitarie verso la comunità.

Nel campo sportivo, centro pulsante delle ulteriori manifestazioni sportive del pomeriggio, il Parroco ha celebrato la S. Messa rivolgendo agli Alpini il suo caloroso saluto per l'attiva partecipazione alla vita del paese.

Ha concluso la significativa cerimonia il capogruppo Renato Zamperini con un breve intervento.

La mattinata intensa e veramente vivificante ha avuto il suo epilogo con una commossa cerimonia al cimitero ove, presente il figlio e la madrina del Gruppo Nevenka Relko, è stato deposto un mazzo di fiori sulla tomba del compianto capogruppo Mario Zaccaria scomparso in pur giovane età.

GRUPPO DI RALDON

I soci del Gruppo, presenti il sindaco di S. Giovanni Lupatoto con gonfalone, i rappresentanti delle Forze dell'ordine, di Associazioni combattentistiche della zona, Gruppi Aldo e Avis, il vicepresidente geom. Bonetti ed il cav. uff. Bonamini, in rappresentanza della Sezione, ed il gen. Festini, hanno deposto domenica 30 giugno la prima pietra di quella che sarà la loro futura sede sociale.

E' un grosso avvenimento non solo per il Gruppo ma per tutta la cittadinanza, in quanto l'opera crescerà su un'area di proprietà del Comune di circa 5.000 metri quadrati destinata a giardini pubblici con giochi ed attrazioni per bambini ed anziani e tutto sarà gestito e curato dal Gruppo stesso. E' un impegno quello che gli Alpini si sono accollati, come ha evidenziato il sindaco, cav. Giusto Vecchiato, e farà il possibile per mantenerne fede.

Dopo la benedizione della prima pietra, da parte del Parroco di Raldon, la cerimonia si è spostata al monumento ai Caduti per la posa di una corona di fiori e quindi presso il centro parrocchiale dove il sindaco e il geom. Bonetti hanno concluso la cerimonia con parole di elogio per l'iniziativa che non sarà solo la «baita» degli alpini, ma un luogo di ritrovo per tutti i cittadini di Raldon.

Quindi è stata officiata la S. Messa dal «nostro» Don Rino.

Arriverci all'inaugurazione che speriamo avvenga presto!

GRUPPO DI DOLCÈ

I soci del Gruppo di Dolcè, riuniti in assemblea il 22 luglio 1985, hanno proceduto al rinnovo del direttivo di Gruppo che risulta così composto: capogruppo Fernando Bettinazzi; vicecapogruppo Giulio Benatelli; segretario Luigi Mondini; cassiere Giulio Gamberoni; consiglieri: Orlando Bonini, Luciano Battistolli, Marco Castioni, Osvaldo Castioni, Sergio Colombarolli, Dino Giacomini, Mario Zivelonghi.

GRUPPO DI SAN MAURO DI SALINE

L'Amministrazione comunale con il sindaco neo-eletto Attilio Mattuzzi ha voluto celebrare degnamente il 28 luglio le ricorrenze del 60° del Monumento ai Caduti ed il 50° del Gruppo alpini, in collaborazione con le Associazioni Combattenti e Reduci e degli Alpini rappresentate entrambe dall'art. alpino Marino Castagna, reduce di Russia.

Queste le motivazioni di una riunione che ha visto la partecipazione di tutta la comunità, di numerosi villeggianti, di alpini e combattenti attorno al monumento, ubicato nella piazza centrale, dove ha avuto luogo la cerimonia.

Rappresentate tutte le Associazioni del Comune con le rispettive bandiere e numerosi Gruppi alpini, della zona montana e paesi vicini.

Tra i presenti, notati l'on. Gastone Savio della Commissione Difesa della Camera, il gen. Luciano Ghio per la Regione Militare Nord-Est, il col. Paolo Ferrovicchio per il Presidio Militare di Verona, comm. Venturini del Comune di Verona, nonché altre autorità regionali e provinciali, di Enti locali, il Comandante dei Carabinieri e del Corpo Forestale dello Stato.

Lo sfilamento, con la banda musicale di Grezzana, da Via Corte fuori paese, dove era stato fissato il raduno, si è portato al monumento per la parte ufficiale, iniziata con la celebrazione della S. Messa, su di un altare da campo, da parte del Cappellano Padre Claudio, la cui omelia è stata pari alla sua fama di convinto assertore degli ideali di pace e fraternità.

Si è unito all'incontro un Padre missionario comboniano che ha sollecitato un atto di generosità nei confronti delle popolazioni africane che hanno estrema necessità del nostro aiuto.

Il saluto del Presidente Combattenti e capogruppo alpini Castagna, l'intervento del sindaco alla sua prima cerimonia ufficiale come primo cittadino di S. Mauro e quello del Presidente sezionale Dusi, che assieme al vicepresidente e cons. naz. Bonetti (speaker straordinario) ha rappresentato la Sezione veronese.

Dopodiché la manifestazione si è conclusa.

Una giornata di grande valore patriottico per i cittadini di S. Mauro, un esito felice per partecipazione e contenuti che ha premiato gli sforzi organizzativi dell'Amministrazione comunale e del buon Castagna. Il piccolo centro montano ha saputo esprimere al meglio la sua sensibilità.

una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto



☆ PENNA SPORTIVA ☆

GRUPPO SPORTIVO ALPINI

CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA

Domenica 7 luglio 1985 a Fiemme di Cortina d'Ampezzo si è svolta la gara nazionale alpini di corsa in montagna a staffetta.

E' stata organizzata dalla Sede Nazionale con la collaborazione della Sezione A.N.A. Cadore e del Gruppo Alpini di Cortina d'Ampezzo.

La Sezione di Verona si è presentata con n. 4 pattuglie di tre alpini ciascuna. Una festa coronata da un successo di prestigio.

Pattuglia A, seconda classificata; Pattuglia B, quarta classificata; Pattuglia C, dodicesima classificata; Pattuglia D, diciottesima classificata.

E' un risultato davvero straordinario che inorgoglisce. Abbiamo trovato un trionfo (Donatelli, Viviani e Brentegani) che davvero si è fatto onore; sin dalla prima frazione si sono portati in seconda posizione e l'hanno mantenuta sino al termine della gara.

La seconda pattuglia (Dall'Ora, Pezzini e Tirapelle) ha fatto una bellissima gara con una partenza un po' lenta ma sempre in crescendo tanto da raggiungere il quarto posto.

Le altre pattuglie si sono battute bene e meritano un elogio.

Un plauso di cuore agli alpini che tengono alto il nome della Sezione.

10ª SCAMPAGNATA ALPINA - VILLAFRANCA 16 GIUGNO 1985

Il tempo ci ha assistiti, nuvolo ma niente acqua. Domenica 16 giugno il Gruppo di Villafranca, sotto l'egida del Gruppo Sportivo Alpini di Verona, ha organizzato la 10ª scampagnata.

Un centinaio di concorrenti tra piccoli e grandi hanno dato vita ad una simpatica manifestazione che ogni anno si svolge fra il paese e le colline vicine: un percorso vario che ha messo nei partecipanti un sano agonismo di ritrovarsi vicini alla natura.

Ha vinto Viviani seguito da Pizzini, Dall'Ora, Tirapelle e altri.

Dopo la corsa il nostro Cappellano Padre Claudio ha officiato la S. Messa.

Alle ricchissime premiazioni il Generale Pelosio ha ringraziato il Gruppo organizzatore che ha curato tutto nel migliore dei modi e si è congratulato con i concorrenti grandi e piccoli che si sono comportati in modo lodevole.

Ecco le classifiche:

Prima categoria sino a 30 anni: 1º Dall'Ora Giovanni, Bussolengo; 2º Tirapelle Flaviano, Terrossa; 3º Grigoletto Emanuele, Terrossa.

Seconda categoria sino a 40 anni: 1º Viviani Mario, Giazza; 2º Pizzini Adriano, Giazza; 3º Martignoni Andrea, Giazza.

Terza categoria sino a 50 anni: 1º Lovato Giordano, Terrossa; 2º Biondani Emilio, Villafranca; 3º Dal Bosco Lino, Giazza.

Quarta categoria oltre i 50 anni: 1º Madinelli Edo, Bussolengo; 2º Bordignoni Aldo, Villafranca; 3º Franzosi Mario.

Classifica dei Gruppi: 1º Giazza, 2º Terrossa, 3º Bussolengo, 4º Villafranca, 5º Tregnago, 6º Badia Calavena, 7º Bolca, 8º Rosegaferro, 9º S. Michele E.

Classifica ragazzi: Cat. A 1º Albertini Cristian, 2º Gozzo Lino; Cat. B 1º Dal Bosco Giuseppe; 2º Dugatto Daniele; Cat. C 1º Erbogasto Salvatore; 2º Meneghelli Andrea; Cat. D 1º Erbogasto Diego; 2º Zambelli G. Carlo.

Classifica ragazze: Cat. E 1ª Pessina Stefania; 2ª Gozzo Nicoletta; Cat. F 1ª Vantini Antonella; 2ª Casarotto Silvana.

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:

TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

ATTILIO ARRIGONI, classe 1895, Cavaliere di Vittorio Veneto, Verona Centro; FIORINDO MERZARI - Montorio; GIOVANNI BALARDI - Malcesine; ALESSANDRO MENEGHELLO - S. Martino B.A.;

GIUSEPPE SANTI - Tregnago; GIORGIO LUPATINI - Tregnago; GIANFRANCO ROLLI - Sommacampagna; GINO LUCCHESI - Caldiero; ATTILIO ERBOGASTO - Azzago; NICOLA DE BENI, ex combattente - Affi; NERINO GUGOLE - Vago di Lavagno; MARINO FURLANI, fratello del Capogruppo - Selva di Progno;

RODOLFO CASTELLANI - Gazzolo d'Arcole; GERMANO TORTELLA - Lugagnano; BRUNO DAL CORSO - Lugagnano; ARTURO MURARI - Arbizzano; OSVALDO SAVASSI, ex combattente - Calcasale;

GIUSEPPE VICENTINI - Montecchia di Crosara; VITTORIO ZENARO - Monteforte d'Alpone; LINO OLIBONI - Quinzano; ALDO LONARDI, ex combattente - Castelnuovo del Garda; BRUNO VALLENARI - Goito; ANGELO POLI, amico degli alpini - S. Giovanni Lupatoto

Nel trigesimo della scomparsa del Cav. Uff. ACHILLE RIGHETTI, la moglie ed il figlio unitamente a tutti i soci del Gruppo di Montorio, si sono ritrovati alla S. Messa di suffragio.

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

LA MOGLIE di Paolo Busatta - Lugagnano; IL PADRE di Mario Pachera - Lugagnano; IL PADRE di Domenico e Riccardo Cassini - Montorio;

LA MOGLIE ANTONIETTA CUBI, a soli 24 anni, di Adriano De Beni - Volargne;

IL FIGLIO MASSIMILIANO, a soli 17 anni, di Luigi Pilati - Volargne;

IL PADRE di Augusto Leorato - Montecchia di Crosara;

AVVISO

Numero speciale fotografico de «l'Alpino» per l'Adunata di La Spezia 1985.

Sono già pervenuti in sede i fascicoli fotografici che possono essere ritirati dai Capigruppo e dai singoli al prezzo di L. 1.000 ciascuno.



IL PADRE di Luigi Dal Cortivo - Montecchia di Crosara;

LA MADRE di Bruno, Mario e Attilio Danese - Montecchia di Crosara;

LA MOGLIE del consigliere Francesco Zantedeschi - Garda;

LA MADRE di Pietro Anselmi - Croce Bianca;

IL FRATELLO di Dionigio Benamati - Malcesine;

IL PADRE del consigliere Marino Bianconi - Monteforte d'Alpone;

LA MADRE di Vittorio Chiarotto - Monteforte d'Alpone;

LA MADRE di Vincenzo Fasoli - Illasi;

IL PADRE di Giampaolo Baldo - Illasi;

IL PADRE di Gianni Corsi - Illasi;

LA MADRE di Carlo Gobbi - Malcesine;

LA MADRE di Vittorio Masin - Castelnuovo del Garda;

IL PADRE, Cav. di V.V., di Italo e Tarcisio Berti - Castion Veronese;

IL PADRE del consigliere Sergio Rossi - Peschiera;

IL PADRE di Flavio Zandrini - Raldon;

LA MADRE del consigliere Giovanni e di Giacomo Ugoli - Cadidavid;

IL FRATELLO di Michele Benamati - Malcesine;

LA MOGLIE di Placido Squaranti - Azzago;

LA MADRE del consigliere Luigi Marchesini - Pieve di Colognola ai Colli;

LA FIGLIA CHIARA, di appena 6 mesi, del capogruppo Maurizio De Beni - Affi;

IL FIGLIO di Adelino Lombardi - Malcesine;

LA SUOCERA del capogruppo Giobatta Salotti - Stallavena;

LA MADRE di Tito Tacchella - Stallavena;

LA MADRE del capogruppo Cesare e di Bruno Lovati - S. Giovanni Ilarione;

IL PADRE di Domenico Samburgaro - S. Stefano di Zimella

IL PADRE di Alberto Benetti - Raldon.

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE

NASTRI AZZURRI E ROSA

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

ALBERTO, nipote del nonno Aldo Lonardi - Settimo di Pescantina;



ALESSANDRA, figlia di Paolo Iseppi - Stal-lavena;
 ANDREA, primogenito di Angelo Comparot-to - Voleggio s.M.;
 MATTIA, nipotino del nonno Angelo Gaspa-rini - Volargne;
 ILEANA, nipotina del nonno Gino Ambrosi - S. Giovanni Ilarione;
 EMANUELA, primogenita di Giovanni Ron-cari - Montecchia di Crosara;
 PAOLA, primogenita di Ermanno Battistoli - Garda;
 IL PRIMOGENITO di Giuseppe Marini - Pro-va di S. Bonifacio;
 CAMILLA, primogenita del consigliere Ti-ziano Veneri - Croce Bianca;
 AGNESE, primogenita del consigliere Andrea Ligossi e nipote del segretario Ottavio Ligossi - Croce Bianca;
 MATTEO, secondo nipotino di Giuseppe To-deschini - Golosine;
 SILVIA, secondogenita di Raffaello Caprara - Cadidavid;
 IL SECONDOGENITO di Ivano Confente - Montecchia di Crosara.
 ANGELO, secondogenito di Fiorello Frigot-to - Campofontana;
 FEDERICA, primogenita di Graziano e nipote di Gelindo Peloso - Campofontana;
 SARA, secondogenita di Giorgio Bighellini - Buttapietra;
 ANDREA e FRANCESCA, nipoti del nonno Giulio Tartali - S. Michele Extra;
 IL PRIMOGENITO di Luigino Sprenggiaro - S. Stefano di Zimella;
 NICOL, primogenito di Pieragostino Zacchel-lo - Malcesine;
 MIRKO, figlio di Edoardo Antonini - Borgo Roma;
 VERONIKA, primogenita di Claudio Perlati - Borgo Venezia

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augu-rale de « Il Montebaldo » anche a nome di tutti i soci.



FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

LUIGI GOZZI - Illasi - con CRISTINA PA-SQUALIN;
 UMBERTO FURLANI - Selva di Progno - con ANTONIETTA ERCOLE;
 GILBERTO BENEDETTI - Gazzolo - con MA-RIA ROSA SALVARO;
 RENATO DE CARLI - figlio di Aldo - Gazzo-lo - con MARIA ANTONIETTA PEGORARO
 CHIARA, figlia di Renato Bellino - Colà - con ANTONIO BARBAZZA;
 LA FIGLIA di Giuseppe Gambaretto - S. Mar-tino B.A. - con ORFEO ZANDONA'

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

Sono stati insigniti dell'onorificenza di Cav. al merito della Repubblica Italiana per le benemerite conseguiti in molti anni di attività in seno alla nostra Associazione su proposta del Presidente della Sezione:

ANGELO FANINI, già consigliere sezione, e già capozona « Destra Adige », segreta-rio del Gruppo di Zevio;
 RENATO BUSELLI, direttore del Coro A.N.A. Gruppo di S. Zeno;
 FAUSTO ROSTELLO, già capogruppo di Al-baredo all'Adige;
 GINO BOSIO, capogruppo di Mozzecane;
 FAUSTO PEZZINI, capogruppo di Castelnuo-vo del Garda;
 FRANCESCO BARBAZENI, capogruppo di Sandra.

Con le felicitazioni per i meriti riconosciuti ai neo-cavalieri, il nostro grazie alle loro consorti, ai famigliari ed ai collaboratori che li hanno sostenuti nella lunga fatica.

Sono stati insigniti di riconoscimento A.V.I.S. per donazioni di sangue:

MEDAGLIA D'ORO per oltre 50 donazioni:

GIOVANNI POZZA - Castelnovo del Garda;
 GIOVANNI CINQUETTI - S. Martino B.A.;
 GIUSEPPE CINQUETTI - S. Martino B.A.;
 VITTORIO CASTELLANI - S. Martino B.A.

Le nostre più vive congratulazioni per il meritato riconoscimento.

**è nato
un bimbo
c'è festa
in famiglia
la Cassa
di Risparmio è
con Voi**



**CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
E BELLUNO**

Chiedete informazioni al Vostro sportello abituale



Maria Giôana

Maria Giôana l'era 'n s' l'us
l'era 'n s' l'us ca la flava oh!
L'era 'n s' l'us ca la flava oh!
Tröllalalà.

L'è passie 'l sör Meneghin:
- Cosa l'ève Maria Giôana, oh!
Cosa l'ève Maria Giôana, oh!
Tröllalalà.

- Se saveise, sör Meneghin,
mi l'hai tanta mal la testa, oh!
Mi l'hai tanta mal la testa, oh!
Tröllalalà.

- Se 't beiceise nen tant vin
mal la testa at puseria, oh!
Mal la testa at puseria, oh!
Tröllalalà.

Armonizzazione A. MASCAGNI

Mossò

TENORI

BASSI

Ma-ria Giô - a - na l'e - ra n' s' l'us, l'e-ra n' s' l'us, ca la fi -

Ma-ria Giô - a - na l'e - ra n' s' l'us, l'e-ra n' s' l'us, l'e-ra n' s' l'us, ca la fi -

(sentito)

- la - va, oh! L'e-ra n' s' l'us ca la fi - la - va, oh! Tröl-la - la - la.

- la - va, oh! oh! oh! L'e-ra n' s' l'us ca la fi - la - va, oh! oh! Tröl-la - la - la.

(sentito)



Direttore responsabile: Dino Liuti
 Comitato di Direzione: Presidente: Ferdinando Bonetti;
 Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini.
 Redazione: Augusto Governo e Luigi Gronich.

Autorizzazione del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del
 Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz.
 Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
 Unione stampa periodica italiana

Edizioni Stimmgraf - S. Giov. Lupat. - Tel. (045) 547400

DESTINATARIO